



Letizia Polini – Inediti

## Descrizione

**Letizia Polini** (Fermo, 1988) vive a Bologna, dove lavora come insegnante. Si è laureata in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo e successivamente in Scienze della Formazione Primaria con una tesi intitolata “Pensieri in-versi: la poesia come luogo del pensiero filosofico a partire dalla scuola dell’infanzia”. Alcune sue poesie sono presenti nel volume antologico edito da *Gilgamesh Edizioni*, in quanto finalista del *Premio Nazionale di Poesia Terra di Virgilio*, nell’almanacco *Ipoet* 2019, nell’agenda 2020 *Il segreto delle fragole (Lietocolle)*, nelle riviste online: *Inverso Poesia*, *Poeti Oggi*, *Poesia del nostro tempo*, *Minima Poesia*, *Le nature indivisibili*, *Atelier*, *La morte per acqua*, *La Repubblica Napoli – Bottega della poesia*. Antonio Nazzaro, per Il *Centro Cultural Tina Modotti*, ha tradotto alcuni suoi testi. Ha ricevuto l’attestato di merito per la sezione inediti al *Premio Montano 2022* e segnalata come meritevole al premio *Lo Spazio Letterario 2022*, tra i vincitori del premio *Ossi di Seppia Poesia 2023*. *Macula* (Ensemble, 2022) è la sua prima raccolta in versi, opera segnalata con menzione d’onore al premio L’arte in versi.

\* \* \*

quando parli io guardo di lato  
e ripasso il contorno del corpo  
lo tengo e con l’occhio lo manco,  
a salvarmi è sempre il gatto o  
un bicchiere sul ciglio, una cosa  
da mettere a posto.  
Fisso zone di sbieco per non guardarti  
il burrone che hai sulle spalle, non sentire

la voce sottile risalire la nuca:  
– e se muori? –

\*

velata guardava il corso dell'acqua  
e quel suo massacro specchiato  
piegava su e giù le ginocchia  
all'inizio sembrava esercizio per saltare  
e morire, poi è diventata ginnastica

\*

non premi il pulsante per attraversare  
ti decomponi  
in un centro di un tempo mai stato più fermo  
incagliata per sempre tra due sfrecciate troppo veloci  
rimandi il pensiero dello schianto.  
un verde perfetto davanti  
uno alle spalle  
una donna che corre  
una trascina suo figlio  
con forza (ha la scusa di andare di fretta)  
poi il canale (una fogna)  
poi le nutrie spiaggiate  
già morte.

\*

hai detto che lavando una tazza ti è scappata di mano  
si è infranta  
mi hai detto sentivi i frammenti  
già sotto la pelle negli occhi  
un fascio di luce frangeva la voce fedele alle spalle  
svegliava l'incagliato rimasto dentro.

\*

non faremo più nulla  
neanche quella forma di strada per suonare  
(cambiare forma innanzitutto)  
non faremo più versi animali  
(cambiare lingua)  
sbaraccheremo anche l'ultimo rudere  
ci proporremo di ritinteggiare  
di cedere se bisogna marcire  
non ci chiederemo più se è breve  
tornare o mettere un nuovo nome  
sul campanello.

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Aprile 16, 2023

### **Autore**

carlo